

# Altan e il sorriso beffardo dei furbetti

**SATIRA** Immobili, impassibili, con un imperativo: restare fermi. E colpire. Così i personaggi del grande disegnatore - in mostra a Foligno - resistono, resistono, resistono

di Sergio Staino

Il piccolo Bambi corre disperato: i cani furiosi sembrano circondarlo, gli spari dei fucili si avvicinano, la mamma... La mamma è scomparsa. Tutti, tranne lui, hanno capito che è stata uccisa. Bambi sembra che se la sia cavata ma adesso è tragicamente solo in un bosco troppo grande e pericoloso. Tutti i bambini in sala si chiedono che ne sarà di lui quand'ècco che, sottolineata dalla giusta enfasi musicale, appare di fronte a lui, in un drammatico controcanto, l'imponente sagoma del padre, il capo dei cervi della foresta. Michele, quattro anni, seduto al mio fianco, commenta con calma e distacco: «Adesso se lo mangia». Ho la sensazione che il mio amore e la mia ammirazione per le vignette di Altan abbiano fatto, in quel momento, un grande salto di qualità: con quella sua inaspettata riflessione Michele mi aveva forse dato una chiave per comprendere ancor meglio alcuni segreti della magia di questo autore. Nonostante i suoi quattro anni, mio figlio doveva già possedere la netta convinzione che, di questo mondo, nonostante i sorrisetti dietro cui si celava, era meglio



non fidarsi e che, come detta la legge di Murphy, se qualcosa può andar male, lo farà. In quel momento, nell'affollata sala cinematografica in cui eravamo, nonostante che la quasi totalità del pubblico tirasse un sospiro di sollievo all'arrivo del Grande Cervo, un freddo e razionale calcolo delle probabilità dava totalmente vincente la tragica conclusione prevista da Michele. E in effetti, come possono testimoniare milioni di donne separate con figlio a carico, la possibilità che il padre del fanciullo si ripresenti all'improvviso e proprio al momento del bisogno, gode di

una percentuale infinitesima. Se torna è perché, sicuramente, ha bisogno. E quale più forte bisogno, dice Michele, se non la fame? Come Bambi e il Michelinio di quei giorni ora lontani, i personaggi di Altan, buoni o cattivi che siano, vivono e si muovono ben consci dell'enorme e fatale spada di Damocle sospesa sulle loro teste ma, a differenza di noi adulti in camicia ed ossa, non se ne preoccupano più di tanto. Non fanno come noi che ci emozioniamo, ci affanniamo, veniamo colti da sussulti di ribellione o conati di depressione o altro ancora. Lo-

ro, nulla. Sempre immobili ed emozionati in una quantità variabile tra la modica e la leggermente mossa, tra il pesce lesso ed il sornione. Avete mai visto un personaggio delle vignette di Altan (escludo ovviamente la Pimpa) agitarsi o, semplicemente, correre? Io mai. Seduti in poltrona, accovacciati sul tappeto, leggermente inclinati a ricevere un ombrello nel dietro o rigorosamente ritti in piedi e ben fermi. E avete mai visto un personaggio di Altan stravolgere il volto o agitare le mani per esprimere una sua emozione? Mai. La norma a cui sembrano

obbedire è quella che consiglia di restare fermi: se resti fermo forse non ti vedono e te la puoi cavare. Di fronte a questa sovrumana potenza di un Fato ordinatore degli eventi, è anche inutile nascondere i nostri più terreni desideri dietro aulici e nobili ideali o dietro improbabili manifestazioni di generosità. E infatti i personaggi di Altan, a differenza di noi, non lo fanno. Al massimo può essere la spalla, colui che porge la battuta, a manifestare una qualche idealità nei contenuti, ma chi chiude la vignetta la riduce un misero retro pensiero tragicamente vero e statisticamente simile a quello che in noi rimane chiuso nell'inconfessabile. Un esempio per tutti, il primo la bimba che dice: «Mamma, tu sei il mio modello!», e la mamma che risponde: «Proprio oggi che non sono andata dal parucchiere». Battuta di chiusura recitata da una donna sicuramente attenta alla sua bellezza e dal volto tenacemente inespressivo per non accelerare l'arrivo delle rughe. Il sorriso, quando c'è un sorriso nelle vignette di Altan, è il sorri-

**L'anno di... Altan**  
**Mostra di vignette**  
**2005/06**

Palazzo Trinci, Foligno  
fino al 30 luglio 2006

so molto leggero e beffardo dei furbetti, dei signori del palazzo politico e del potere economico. A chi si lamenta di questa nostra giustizia, ad esempio, il politico di turno risponde affabile: «Troverete sul mercato una serie di giustizie integrative». A questa decantazione delle emozioni e alla riduzione al nocciolo del paradosso che suscita la battuta corrisponde, necessariamente, un conseguente distacco dall'immediata corrispondenza con la cronaca quotidiana. Per questo le vignette di Altan sembrano quasi tutte «senza tempo», amare riflessioni di un'epoca non di un giorno. Per questo il piacere di leggerle si rinnova di continuo, anche ad anni di distanza: qualcosa di nuovo e di profondo riescono sempre a farti nascere dentro. Come l'Arte, no?

## CHE ALTRO C'È

**Tabucchi a puntate su «Le Monde»**  
● «L'Italia come metafora» è il titolo con cui *Le Monde* pubblicherà dal 25 al 29 luglio, una pagina de *L'oca al passo* *Notizie dal buio che stiamo attraversando* di Antonio Tabucchi (Feltrinelli). Il libro nasce da una serie di interventi dell'autore apparsi negli ultimi anni sulla stampa nazionale e internazionale (da *El País* a *Repubblica* da *Herald Tribune* a *l'Unità* e vari altri), nei quali posa lo sguardo in special modo sul bellicismo trionfante, su terrorismo e antiterrorismo, sul ritorno del razzismo, sul revisionismo, sugli interessi finanziari e sulla minaccia di un nuovo autoritarismo. I vari pezzi nel libro sono collegati fra loro con criterio narrativo: concepiti autonomamente si trasformano in un disegno unitario grazie al quale ciò che sembrava immotivato acquista un motivo.

## Suggerimenti d'oriente al premio Grinzane Giardini

● Oggi a Villa Hanbury a La Mortola, Ventimiglia, si terrà la cerimonia finale della XIV edizione del premio Grinzane Giardini Botanici Hanbury. La consegna dei premi sarà preceduta alle ore 16,30 dall'incontro «Giardini d'Oriente». Intervengono Khaled Fouad Allam, Younis Tawfik, Luigi Zangheri e Nausikaa Mandana Rahmati, coordina Boris Biancheri. Il giardino islamico (Leo Oltschki Editore), di Luigi Zangheri, Brunella Lorenzi, Nausikaa Mandana Rahmati è il libro vincitore sezione principale del premio. Gli altri riconoscimenti vanno a *Theatrum Rosarum* (Umberto Allemandi) di Elena Accati e Elena Costa, a *Grande enciclopedia illustrata delle rose* (De Agostini) di Charles & Brigid Quest-Ritson, a *Giardini, orti e labirinti* (Mondadori Electa) di Lucia Impelluso.

## Controversi

di Lello Voce

A Carlo e Haidi, con affetto infinitissimo

*È ormai passato un lustro eppure mi sembra ieri che correvi stringendo il mori tra Brignole e la Foce, tra colpi secchi e fumi neri, tra elicotteri e blindati, manganelli e fasci mascherati da black blok, tra Tolemaide e Alimonda, senza neanche una fionda, fuggendo a perdiffato, come un perseguitato, mentre le grida combattevano gli idranti, mentre i gas tossivano i polmoni, mentre il vostro mondo di celerini e commissari si vendicava dei nostri sogni, mentre i nostri sogni diventavano, vostro malgrado, i vostri stessi bisogni e voi ci chiudevate l'ultima via di fuga, mentre dalla jeep usciva la pistola, spargeva terrore, poi quel ragazzo che per proteggerci ha afferrato l'estintore.*

# l'Unità d'Italia

si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

in edicola

la seconda cartina stradale

## EMILIA ROMAGNA

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:

Umbria e Marche

Sardegna

Sicilia

Trentino Alto Adige



“ In vendita con l'Unità a euro 1,90 in più ”

Può acquistare questa cartina anche in internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (ilunedì venerdì: da h.9.00 alle h.14.00)

in collaborazione con



SHIFT specialising



Touring Club Italiano

